

IL CONVEGNO**Radon, come uscire dall'emergenza
Friuli capofila di un progetto nazionale**

Un killer che continua a mietere vittime. È la prima causa di tumore al polmone, dopo il fumo. È responsabile di una serie di patologie di carattere respiratorio. Occorre ancora più attenzione per contrastare il gas radon, parola dell'assessore regionale alle Attività produttive, Enrico Bertossi, che ha aperto il primo convegno nazionale su Gas radon, come uscire dall'emergenza, organizzato a palazzo Kechler dall'azienda La Casa Ecologica, patrocinato dall'Azienda unica ospedaliero-universitaria, in collaborazione con l'associazione dei consumatori Aec.

«Il concetto di casa ecologica - ha osservato Bertossi - investe in primo luogo la salute dei cittadini e ha come obiettivo quello di proteggere i cittadini dal temibile gas; in questo senso è urgente affrontare l'utilizzo di componenti ecologiche e gestione energetica e, quindi, fare innovazione e investire di più». Mentre Bertossi ha ribadito l'importanza di sostenere questi progetti e di trovare le strade per sviluppare attività economiche che siano innovative, moderne e abbiano possibilità di sviluppo strategico durante gli anni, il presidente della Casa Ecologica (cooperativa onlus), l'imprenditore Claudio Del Medico Fasano, ha fatto il punto della situazione sui 10 mila campionamenti gratuiti che investono l'intero territorio del Friuli Venezia Giulia (già mille persone

hanno richiesto di essere monitorate attraverso i dosimetri, particolari kit provenienti dagli Usa).

**L'assessore Bertossi:
«Investiremo di più»
L'allarme dei medici**

Per tutti i cittadini che vogliono richiedere gratuitamente di essere campionati per scoprire a quale livello di radiazioni sono esposti dentro casa o nel luogo di lavoro, basta inviare una e-mail a info@lacasaecologica.it (o telefonare allo 0432575651), o

contattare la Econsulting (0432912402). Oltre il limite concesso: la referente dell'Arpa esperta in radon, Concettina Giovani, ha parlato dei risultati preliminari della campagna in corso: si evince che il 14 per cento delle abitazioni risulta essere superiore alla soglia limite raccomandata dall'Ue (200 bq/m³); i valori medi rilevati per il semestre invernale si attestano a 218 Becquerel al metro cubo.

A pagarne le conseguenze è la salute. La parola ai medici quindi: il direttore della Fisica sanitaria dell'Azienda unica ospedaliero-universitaria, Renato Padovani, in rappresentanza del direttore generale Fabrizio Bresadola, ha osservato come il rischio di cancro da radiazione non scompare a dosi molto basse. Il friulano è esposto a radiazioni da radon naturale per i 2/3 delle radiazioni complessive. Il radon rappresenta il 50 per cento dell'esposizione totale di un individuo. La donna ha il 37 per cento in più di rischio da radiazione, ha proseguito Padovani. Per l'esposizione dei bambini c'è un rischio fino a 3-4 volte superiore, a parità di radiazioni. Sulla quantificazione del rischio è intervenuto Diego Serraino, direttore Epidemiologia Cro di Aviano e del Registro tumori Fvg: sono 10 mila i nuovi casi di tumori l'anno nella nostra Regione.